

S. Antonio M. Zaccaria, presbitero (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 5 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,
donaci di gustare
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,
guida e proteggi il popolo,
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,
la roccia che ci salva
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 17 (18)

Il Signore tuonò dal cielo,
l'Altissimo fece udire

la sua voce:
grandine e carboni ardenti.
Scagliò saette e li disperse,
fulminò con folgori
e li sconfisse.

Allora apparve
il fondo del mare,
si scoprirono
le fondamenta del mondo,
per la tua minaccia, Signore,
per lo spirare del tuo furore.

Stese la mano dall'alto
e mi prese,
mi sollevò dalle grandi acque,
mi liberò da nemici potenti,
da coloro che mi odiavano
ed erano più forti di me.
Mi assalirono nel giorno

della mia sventura,
ma il Signore
fu il mio sostegno;

mi portò al largo,
mi liberò
perché mi vuol bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa (*Gen 28,12*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Toccaci, Signore, e noi saremo salvi.**

- Noi ti invociamo, Signore: aprici gli occhi e fa' che siamo sorpresi dai segni della tua presenza nella nostra vita.
- Noi ti supplichiamo, Signore, per tutti coloro che sono provati da lunghi anni di malattia: concedi loro di incontrare il tuo volto e di esserne confortati.
- Noi ti ringraziamo, Signore, perché tu doni la vita laddove regna la morte: confermaci nella fede e rendici capaci di annunciare che tu sei risurrezione e vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra; è piena
di giustizia la tua destra.

COLLETTA

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 28,10-22A

Dal libro della Genesi

In quei giorni, ¹⁰Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. ¹¹Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo.

¹²Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. ¹³Ecco, il Signore gli stava

davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. ¹⁴La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. ¹⁵Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto».

¹⁶Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo». ¹⁷Ebbe timore e disse: «Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo».

¹⁸La mattina Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guancia, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità. ¹⁹E chiamò quel luogo Betel, mentre prima di allora la città si chiamava Luz. ²⁰Giacobbe fece questo voto: «Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio che sto facendo e mi darà pane da mangiare e vesti per coprirmi, ²¹se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio. ²²Questa pietra, che io ho eretto come stele, sarà una casa di Dio».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 90 (91)

Rit. **Mio Dio, in te confido.**

¹Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

²Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido». **Rit.**

³Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.

⁴Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. **Rit.**

¹⁴«Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.

¹⁵Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui». **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 9,18-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, [mentre Gesù parlava,] ¹⁸giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà».

¹⁹Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli.

²⁰Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. ²¹Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». ²²Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata.

²³Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù ²⁴disse: «Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme». E lo deridevano. ²⁵Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. ²⁶E questa notizia si diffuse in tutta quella regione. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacrriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33,9

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Toccare!

Matteo ci descrive oggi l'incrociarsi di mani, di tocchi, di sguardi. Un capo della sinagoga chiede l'aiuto di Gesù per la figlia che è morta: «Vieni, imponi la mano su di lei ed ella vivrà» (Mt 9,18). Gesù ascolta l'invocazione, va, entra nella stanza dove la fanciulla giace priva di vita, le prende la mano ed ella si alza (cf. 19,25). Al centro dell'episodio, tra l'invocazione del padre e la risurrezione della figlia, Matteo incastra la guarigione di un'altra donna, che da dodici anni aveva perdite di sangue, la quale tocca lei, con la sua mano, il lembo del mantello di Gesù. Contempliamo così queste due mani che si tendono: quella di Gesù, che vive il movimento della compassione che ridona vita, quella della donna inferma che si tende verso Gesù, in cerca di guarigio-

ne e salvezza. La scena fa pensare al modo straordinario con il quale Michelangelo, nella Cappella Sistina, raffigura la creazione di Adamo: il dito di Dio che si tende verso la mano di Adamo, a sua volta protesa, per toccare e lasciarsi toccare dalla potenza creatrice del Signore. Toccare e lasciarsi toccare: c'è qui tutta l'esperienza della fede. Cerchiamo Dio per scoprire che è lui a cercarci. Ci protendiamo verso di lui per lasciarci sorprendere dal movimento con il quale egli stesso viene verso di noi.

Più esattamente, Matteo dice che la donna tocca il lembo del mantello di Gesù. Tocca le sue frange. Gesù, come ogni pio ebreo, sembra indossare il *tallit*, o *talled*, lo scialle della preghiera ornato ai quattro angoli da fiocchi o frange che simbolicamente evocano i precetti della Legge (cf. Nm 15,37-41). Forse Gesù, in questo momento, sta parlando e pregando in una sinagoga. La donna desidera toccare il mantello rituale della preghiera, ma lo fa mentre Gesù è già in movimento, per recarsi a portare vita laddove sta regnando la morte. La preghiera di Gesù non è uno spazio rituale chiuso, disincarnato, distante dai luoghi nei quali la gente soffre, piange, invoca salvezza. Per Gesù la relazione con il Padre, vissuta nella preghiera e nell'ascolto della sua Parola, è un grembo che lo custodisce e lo genera, inviandolo nella compassione e nella misericordia verso le sofferenze dei suoi fratelli e sorelle. Toccando il mistero di Dio con tutto se stesso, toccando il mistero del Padre, autore e generatore di ogni vita, Gesù diventa capace di lasciarsi toccare e di toccare non dentro spazi

sacri, come il tempio o la sinagoga, ma lungo la strada, oppure nell'intimità domestica di una casa. Tanto più che, se la donna si accontenterebbe di toccare il lembo del mantello di Gesù, questi non si appaga di un contatto così superficiale e fuggitivo; si volta verso la donna, le parla, la incontra, la conosce e si lascia conoscere nell'incrociarsi di sguardi, gesti, parole. Se il tocco del mantello può essere sufficiente a guarire la donna, a salvarla davvero, restituendole tutta la sua dignità e libertà, è l'incontro con il volto di Gesù, con la sua umanità, con la sua carne, che è il vero lembo nel quale ora si nasconde e si rivela, si rende avvicinabile il mistero di Dio.

Nella prima lettura Giacobbe ha un sogno: vede una scala che «poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo» (Gen 28,12). Dio gli parla, gli rinnova la promessa fatta ai padri e Giacobbe risponde esclamando: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo» (28,16). Fino a ora il nome del Signore era rimasto assente nella sua vita, a eccezione di Gen 27,20, dove Giacobbe lo usa per ingannare il padre Isacco. Giacobbe vive dunque una nuova scoperta: Dio è presente nella sua vita, con la sua promessa, con la sua custodia, con la sua Parola che orienta il cammino e converte il cuore. Lo scopre nell'immagine di una scala, sulla quale si scende e si sale. Dio scende verso di noi e noi possiamo salirgli incontro. Ecco ancora il mistero di mani che si protendono e si incrociano: Dio, in Gesù, che è la sua vera scala (cf. Gv 1,51), ci tocca e si lascia toccare.

Signore, noi ti preghiamo: donaci la consapevolezza che la nostra preghiera è come una scala: attraverso di essa noi saliamo verso di te, per incontrarti, e tu scendi verso di noi, per donarci la tua consolazione e la tua vita. Accordaci di pregare con verità, profondità, con tutto noi stessi, perché nell'esperienza di toccarti e di lasciarci da te toccare, cresca la nostra fede, si rinsaldi la nostra speranza, diventi contagiosa la nostra carità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Antonio Maria Zaccaria, presbitero (1539).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre teoforo Atanasio del Monte Athos (1003 ca.).

Copti ed etiopici

Teodosio I, 33° patriarca di Alessandria (566 ca.).

Luterani

Johann Andreas Rothe, poeta (1758).